



**ORDINE DEI CONSULENTI DEL LAVORO
CONSIGLIO PROVINCIALE DI
NAPOLI**

NOTIZIE DALL'ORDINE N. 32/2010

Napoli 27 SETTEMBRE 2010 (*)

IL 17 SETTEMBRE SCORSO SI E' SVOLTA L'ASSEMBLEA DEI PRESIDENTI DEI CPO D'ITALIA PER DISCUTERE DELLA BOZZA DI RIFORMA DELLA PRIMA PARTE DELLA LEGGE 12/79. ABBIAMO DATO IL NOSTRO CONTRIBUTO D'IDEA COME REGIONE CAMPANIA MA, COME SEMPRE, ATTENDIAMO IL VOSTRO GIUDIZIO ED I VOSTRI SUGGERIMENTI SUL DOCUMENTO.

Nel numero scorso della rubrica "Notizie dall'Ordine" vi avevamo notiziato circa la nostra partecipazione all'assemblea dei Presidenti dei CPO, il 17 settembre u.s., presso l'Hotel Oly in Roma, convocata dal CNO per la discussione della prima parte della bozza di riforma della legge 12/79 relativa **all'oggetto della professione, esame di stato, praticantato, iscrizione.**

Ciascun CPO aveva ricevuto in anteprima la bozza dell'articolato sulla quale la **Consulta dei Presidenti della Campania** aveva avuto modo di confrontarsi approfondendo i vari articoli e delegando il coordinatore della stessa, nella persona del Presidente del CPO di Napoli, ad esternare alcune **riflessioni** su determinati argomenti quale contributo d'idea della Regione.

E così il 17 settembre scorso, presenti ben 101 rappresentanti dei CPO sui 106 previsti, si è svolta l'assemblea.

Dopo l'indirizzo di saluto della Presidente **Marina Calderone**, alle ore 10, ha illustrato i punti salienti della bozza di riforma il coordinatore dell'apposita Commissione Consiliare, integrata anche da tre rappresentanti delle Consulte Regionali distinti fra nord, centro e sud, **Alfio Catalano**.

La stessa Presidente **Calderone** ha affermato che, dopo questo primo monitoraggio complessivo sull'articolato al nostro esame, la parola sarebbe dovuta passare alla base così come si conviene allorquando è in discussione un documento di eccezionale importanza.

Noi, e voi ne siete testimoni, lo abbiamo sempre fatto: da ultimo per la riforma delle fasce modulari dell'ENPACL.

Non è vero, dunque, che ci propinano le cose già fatte. Le discutiamo e, poi, vince una maggioranza. Noi, ricorderete, votammo contro le fasce modulari dei contributi all'ENPACL ancorché una buona maggioranza dei delegati dell'assemblea ENPACL espresse, invece, voto favorevole. E' democrazia, lo si voglia o no!!

L'importante (e non lo fa quasi nessuno) è che, come CPO di Napoli, vi teniamo sempre informati di tutto coinvolgendovi anche nei suggerimenti che ritenete opportuni e che, poi, noi vagliamo scegliendo quelli proposti dalla maggior parte di voi, facendoli nostri e proponendoli poi nelle varie assemblee.

E se ad ogni "progetto di legge" che interessa e coinvolge gli interessi della Categoria si dovesse fare un "referendum" (ne siamo 28.000) sarebbe un disastro.

La base elegge i propri dirigenti conferendo loro la facoltà di decidere in nome e per conto di essa. Noi, per il nostro senso di democrazia e di trasparenza, vi informiamo di tutto!!!

E così, a parte, vi alleghiamo la bozza di riforma della prima parte della legge 12/79 affinché, volendolo, ancorché noi vi preghiamo di farlo, ci facciate pervenire by mail (segreteria@ordinecdlna.it) le vostre osservazioni frutto anche dell'esperienza operativa quotidiana.

Numerosi sono stati gli interventi dei Presidenti Provinciali, alcuni dei quali anche a nome degli altri Presidenti della stessa Regione laddove le Consulte avevano avuto opportunità di consultarsi.

Nel nostro intervento abbiamo esternato alcune **riflessioni** che trasmettiamo anche al vostro giudizio:

- a) ci sta bene la formulazione dell'oggetto professionale (art. 3) che, pur essendo molto allargato, rispetto agli attuali "adempimenti", evidenzia l'importanza e la rilevanza costituzionale di ciò che possiamo trattare di guisa che confermiamo, da un lato, la riserva di legge (id: solo noi possiamo svolgere questa attività) e, dall'altro, si mettono a tacere coloro i quali vorrebbero trasformare in Associazioni quegli Ordini il cui oggetto professionale non abbia alcun riferimento con principi e diritti previsti e tutelati dalla Costituzione;
- b) siamo soddisfatti che sia stato inserito il principio dell'iscrizione nell'Albo di coloro (magari anche iscritti in altro Albo professionale) che non facciano anche il nostro esame di stato;
- c) è doverosa la disposizione in base alla quale i datori di lavoro devono **necessariamente** rivolgersi a consulenti del lavoro per la gestione del personale dipendente non potendo effettuarla da soli o con i propri impiegati;
- d) va bene la previsione dell'albo dei non esercitanti la professione o di coloro che sono incompatibili solo se ciò serve a mantenere "formati" soggetti che non esercitano o che non lo possono fare. Infatti, oggi si assiste al "fenomeno" di soggetti che, pur abilitati, si iscrivono dopo 5 o 7 anni. Quell'abilitazione, dunque, ha ancora un valore scientifico e concettuale essendo la nostra professione in continua evoluzione?;
- e) va bene la previsione della obbligatorietà della Formazione Continua e della dotazione in capo a ciascun iscritto della polizza per rischi professionali;

- f) sulla incompatibilità non ci sono problemi: non si può essere dipendenti o gestori di aziende ma è una scelta che ci deve suggerire la base;
- g) per il “Praticantato” non va bene la previsione di un compenso per l’addestramento in quanto l’onerosità è indice di un lavoro subordinato. Bisogna, poi, salvaguardare la funzione dei CPO che, per attestare, l’effettivo svolgimento del praticantato non deve fare un esame preventivo ma decidere **solo** cartolarmente e documentalmente. Occorre quindi sfrondare l’articolo da molti aggettivi ed avverbi (lodevolmente, assiduamente, praticamente) la cui attuazione costringerebbe un CPO a non rilasciare un certificato di compiuta pratica non verificandosi determinate condizioni;
- h) la “prova unica” non è accettabile in quanto va a minare l’autonomia di gestione del CPO per cui, ed in termini provocatori, se si dovesse adottare occorrerebbe prevedere anche che la correzione degli elaborati venga effettuata da altre Commissioni esaminatrici di altre Regioni;
- i) la “prova unica” è un atto di debolezza, dal punto di vista politico, in quanto vogliamo dimostrare una uniformità di comportamento sulla scorta delle percentuali di abilitazioni diverse per Regioni;
- j) la “Commissione d’esame”, nelle sedi universitarie, composta da 7 membri di cui 4 docenti universitari (uno di questi come Presidente) e solo 3 consulenti del lavoro è spropositata per la presenza dei docenti. Va bene un Presidente (docente universitario) e 6 Cdl anche se non componenti del Consiglio;
- k) per quanto riguarda i dati degli iscritti da pubblicare nell’Albo, consultabile dall’esterno, occorrerà prevedere l’inclusione della PEC e dei recapiti telefonici di studio.

Abbiamo, infine, affermato che un giudizio complessivo su questa prima parte è pur sempre parziale in quanto non siamo a conoscenza del contenuto della

seconda parte, c.d. istituzionale, relativa alla composizione dei CPO e del CNO, ruoli e funzioni.

In tale ottica abbiamo auspicato, ringraziando anticipatamente la Commissione, una riforma in senso federale con ampia autonomia dei CPO (magari federati), la previsione di un CPO autonomo con un Vice Presidente (oggi, purtroppo, non c'è) e di un Consiglio Regionale con compiti di coordinamento e di rappresentatività regionale nonché di organo giudicante dei procedimenti disciplinari presso i vari CPO della Regione.

Anche interessanti altre riflessioni degli altri Presidenti con conclusione dell'Assemblea oltre le ore 18:00.

Ora, colleghi, i giudizi ed i suggerimenti spettano a voi!!!

Attendiamo!!!

Ad Maiora

IL PRESIDENTE

EDMONDO DURACCIO

(*) Rubrica contenente informazioni riservate ai soli iscritti all'Albo dei Consulenti del Lavoro di Napoli. Riproduzione, anche parziale, vietata.